

**LETTERATURE DEL MONDO ORIENTALE
CINA E DINTORNI**

**TRADUZIONI E SAGGI CRITICI
SULLA LETTERATURA IN LINGUA CINESE**

Direttore

Giusi Tamburello

Università degli Studi di Palermo

Comitato scientifico

Aldo Gerbino

Università degli Studi di Palermo

Isaia Iannaccone

International Academy of the History of Science

Gregory Lee

University of St Andrews

Sandra Pietrini

Università degli Studi di Trento

Franco Sepe

Universität Potsdam

Wu Sijing

Capital Normal University – Pechino

Margherita Sportelli

Scuola superiore per mediatori linguistici “Carlo Bo” – Sede di Milano

Zhang Zhizhong

Capital Normal University – Pechino

LETTERATURE DEL MONDO ORIENTALE CINA E DINTORNI

**TRADUZIONI E SAGGI CRITICI
SULLA LETTERATURA IN LINGUA CINESE**

La collana ospita traduzioni e saggi critici sulla letteratura in lingua cinese, concentrandosi principalmente sulle produzioni dei secoli XX e XXI. Grazie al contributo di vari studiosi di tutto il mondo, la collana offre una visione ampia e sfaccettata della cultura cinese, che negli ultimi anni ha dimostrato di avere un'influenza sempre più crescente sul mondo occidentale.

Classificazione Decimale Dewey:

895.115209 (23.) POESIA CINESE. 1978-. Storia, descrizione, studio critico

GIUSI TAMBURELLO

**LAVORATORI MIGRANTI
POETI DELLA CINA
CONTEMPORANEA
POESIE**





ISBN
979-12-218-0762-2

PRIMA EDIZIONE
ROMA 5 GIUGNO 2023

INDICE

<i>Introduzione</i>	9
Capitolo I	
Yang Ke 杨克: emanciparsi attraverso la cultura	19
Capitolo II	
Zheng Xiaoqiong 郑小琼: il nome delle operaie	33
Capitolo III	
Xie Xiangnan 谢湘南: il confine scomodo tra città e campagna	53
Capitolo IV	
Xu Lizhi 许立志: l'impossibilità della vita	69
Capitolo V	
Il distacco dal villaggio	81
Capitolo VI	
Città e campagna	101
Capitolo VII	
Condizioni di lavoro	111

Capitolo viii	
Incidenti sul posto di lavoro	163
Capitolo ix	
I sogni negati dei giovani lavoratori	191
Capitolo x	
Intorno alla <i>dagong shige</i> , la poesia dei lavoratori migranti	217
Capitolo xi	
Risonanze di poesia operaia	231
<i>Conclusioni</i>	245
<i>Glossario</i>	249
<i>Bibliografia</i>	255

INTRODUZIONE

Questo volume⁽¹⁾ segue il precedente *Quando la poesia si fa operaia. Lavoratori migranti poeti della Cina contemporanea*⁽²⁾ in cui era stato trattato il tema della poesia scritta dagli stessi lavoratori migranti nella Cina dello sviluppo industriale. In questi anni, sia in Cina sia fra gli studiosi stranieri, si è sviluppato un forte interesse verso la poesia dei lavoratori poeti perché questa è una poesia che offre uno spaccato delle situazioni scaturite dallo sviluppo e dalla direzione presa dall'economia cinese dopo il lancio della riforma economica voluta da Deng Xiaoping e avviata nel 1978.

A seguito di una politica di apertura all'interscambio con i paesi esteri, la Cina ha prodotto quella metamorfosi del Paese che l'ha trasformata

(1) Nell'autunno del 2018 mi trovavo a Pechino, come *visiting professor*, presso la Shoudu Shifan Daxue, Capital Normal University. Conoscevo già la poetessa Zheng Xiaoqiong avendola incontrata in varie conferenze e avendo pubblicato su di lei alcuni saggi e, pertanto, per quanto non ci fosse molto tempo, bisognava infatti consegnare tutto nel giro di pochi mesi, ho accolto con molto entusiasmo il suo invito a occuparmi della traduzione dal cinese in italiano delle poesie dei lavoratori poeti che voleva presentare nella rivista "Zuopin" di cui era "President" il poeta Yang Ke e lei stessa "Deputy Head". Insieme alla traduzione italiana, sarebbe stata pubblicata la traduzione tedesca curata da Martin Winter e Cornelia Travnicek. Le traduzioni sono state pubblicate in "Zuopin" nel dicembre del 2018 e oggi, con il consenso di Zheng Xiaoqiong e degli altri poeti, sono riproposte in questo volume. Fondata nel 1955, la rivista "Zuopin" è sponsorizzata dall'Associazione degli scrittori del Guangdong e ha ottenuto premi come periodico tra i *Top Ten* della Provincia del Guangdong e come *Journal* d'eccellenza della stessa provincia.

(2) Pubblicato nel 2019, nel n. 30 della collana Asia Orientale di Aracne, Roma.

non solo nella “fabbrica del mondo”, ma l’ha anche fatta evolvere dalla condizione di paese in via di sviluppo a paese che, in molti campi, detta la direzione d’avanguardia dello sviluppo scientifico e tecnologico.

La velocità molto elevata che il processo di trasformazione ha impresso al Paese ha provocato anche delle incongruenze. Queste sono diventate il filo conduttore dell’ispirazione dei lavoratori poeti i quali, nelle loro poesie, rendono conto della fatica e della sofferenza che lo sviluppo dell’economia cinese in tempi così rapidi ha determinato.

Di queste poesie si occupano sia gli studiosi cinesi sia gli studiosi stranieri. I primi si trovano davanti a una poesia che per temi, ritmi, metafore, non si rispecchia in nulla di quanto era stato scritto in Cina in precedenza, i secondi attingono a questa poesia rivelatrice di aspetti ignoti ai più e testimone del momento storico al di là delle tesi giornalistiche.

L’epopea dei campi agricoli strappati alle aride aree collinari di Dazhai e dei campi di petrolio creati nel freddo di Daqing,⁽³⁾ quando la Cina puntava a rendersi autonoma da tutti per l’approvvigionamento di derrate alimentari e per il rifornimento di combustibile, era stata descritta nei componimenti di quei poeti operai, di quei poeti contadini che, nell’entusiasmo del momento, erano propensi a cantare le lodi della nuova direzione voluta dal Partito Comunista Cinese (PCC) e tutto, nei versi dei componimenti di quegli anni, brillava della luce del sole rosso nei campi di grano e rimbombava del rumore delle trivelle che perforavano il suolo per estrarre il prezioso petrolio di cui la Cina aveva bisogno. Questi poeti incarnavano il dettato maoista che metteva il popolo cinese al centro dell’azione politica e lo rendeva, per la prima volta nella storia cinese, protagonista del cambiamento.⁽⁴⁾

I lavoratori poeti del periodo successivo alla direzione maoista rappresentano una fase diversa del percorso storico cinese, una fase in cui

(3) Tra gli anni Sessanta e gli anni Settanta, durante la Rivoluzione culturale (1966-1976), sulla base delle direttive del Presidente Mao Zedong, bisognava imparare dal villaggio di Dazhai, nello Shanxi, modello per la produzione agricola, e dalla città di Daqing, nello Heilongjiang, modello per lo sviluppo industriale. A Dazhai, in un’area geografica di profonde vallate e senza l’aiuto economico del governo, i contadini locali avevano creato efficienti sistemi di irrigazione e prodotto raccolti abbondanti. Nella città di Daqing, nel 1959 era stato trovato il petrolio e l’area si era trasformata in una zona di produzione industriale.

(4) Vd. La poesia intitolata *Mao Zhuxi guanghui zhao Daqing* (Il Presidente Mao fa risplendere Daqing) di Qu Qinghua 屈清华 in G. Tamburello (a cura di), *Antologia di racconti postmaoisti (1977-1981)*, collana Asia Orientale, Aracne, Roma, n. 22, 2017, p. 57.

si è fatta strada una consapevolezza più profonda. Attraverso le tortuose campagne politiche degli anni Cinquanta,⁽⁵⁾ ma soprattutto attraverso l'esperienza del Grande balzo in avanti (1958-1960),⁽⁶⁾ prima, e dei dieci lunghi anni della Rivoluzione culturale,⁽⁷⁾ dopo, lo sguardo cinese sulla realtà si è fatto disincantato: cose che prima erano date per scontate, lo sono sempre meno e lo spirito critico diventa, se possibile, anche più sottile. La letteratura cinese contemporanea, sia in poesia sia in narrativa, rappresenta con grande intensità questo mutamento.

A partire dalla poesia "oscura" per giungere alla "letteratura delle ferite", poi alla "letteratura della ricerca delle radici", alla letteratura sperimentale d'avanguardia, fino alla letteratura fantascientifica dei giorni nostri, si incontra costantemente una profonda necessità di comprendere i fatti della storia e quanto essi hanno determinato nella vita di ognuno. Rispetto a una società in cui l'attivismo politico ha in parte disgregato elementi granitici della tradizione cinese quali la struttura della famiglia o il rapporto stesso con la tradizione, la letteratura indaga nelle pieghe dell'esperienza individuale che viene recuperata e cerca di fare i conti con la Storia al fine di ritrovare, o forse ricostruire, qualcosa che sia nuovamente una forma di equilibrio.

I lavoratori poeti se, da una parte, rappresentano ancora quel popolo che Mao aveva reso protagonista, dall'altra, sono parte di un popolo che in grandi numeri, in masse, si è spostato dalle campagne verso le grandi città in cerca di lavoro e, dunque, si tratta sì di migranti, ma di un tipo particolare: migrano, infatti, da una parte all'altra del proprio paese. Questi lavoratori, che nell'entroterra d'origine erano per la maggior

(5) Gli anni Cinquanta, periodo molto complesso della storia cinese, hanno visto il susseguirsi di varie campagne politiche finalizzate di volta in volta a obiettivi particolari. Tra queste, le "Campagne dei tre anti e dei cinque anti" contro la corruzione di industriali e capitalisti, la "Campagna dei Cento fiori" che, avviata per favorire la partecipazione degli intellettuali al dibattito sull'evoluzione dello Stato socialista, innescò la successiva "Campagna contro la destra" per riprendere il controllo sulle aspre critiche al governo che intanto erano scaturite.

(6) Indicando un chiaro distacco dall'Unione Sovietica, con il Grande balzo in avanti si avviava il processo di collettivizzazione delle terre e la creazione delle comuni popolari. Lo sforzo per una produzione, con ogni mezzo, di acciaio per l'industria avrebbe però avuto un esito fallimentare seguito dalla "grande carestia" che provocò milioni di morti.

(7) La Rivoluzione culturale fu lanciata in seguito alla radicalizzazione della lotta politica tra la destra e la sinistra del PCC e sconvolse il Paese. Costituisce un momento fondamentale nello sviluppo storico della Cina contemporanea.

parte dei contadini, si trasformano in operai delle grandi fabbriche delle aree costiere, avamposto dello sviluppo economico. Portano con sé, sulle spalle, un'imbottita arrotolata e assicurata con delle cordicelle per poterla distendere e dormire ovunque capiti, anche all'aperto. Provenienti da ambienti di povertà, si adattano in qualsiasi modo pur di riuscire a guadagnare qualcosa per sostenere le famiglie dalle quali sono separati. Nelle fabbriche mantengono ritmi alienanti di lavoro e spesso la stanchezza li trasforma in vittime di incidenti.

La loro condizione di sfruttati, la fatica che li opprime, la solitudine della vita, la mancanza di mezzi, finiscono però per spingere alcuni di loro a voler dare voce a questa loro esistenza, a voler lasciare una traccia del loro passaggio sulla terra. Nasce così la poesia dei lavoratori migranti poeti della Cina contemporanea, nasce quando, in un momento di pausa, cercano un'alternativa all'alienazione, un conforto: leggerla equivale a fare un viaggio nell'alterità del mondo del lavoro nelle fabbriche. In qualità di lettori, si può pensare astrattamente di conoscere questo mondo, ma i temi che si dipanano pagina dopo pagina, verso dopo verso, introducono in un'atmosfera di suoni, di odori, di situazioni, talmente varia che si ha l'impressione di immergersi in una sorta di polifonia industriale della fabbrica che appare come del tutto nuova e, per questo stesso, cattura il lettore e lo obbliga a prenderne coscienza.

I temi che rappresentano il fulcro dei componimenti raccolti in questo volume, partendo dalla durezza del lavoro in fabbrica, si sviluppano fino a comprendere il dualismo esistente tra città e campagna, la condizione umana di uomini e donne, la frammentazione dei rapporti familiari, la frustrazione delle aspettative e la dimensione della sconfitta. Questi temi, nel cogliere la vita esteriore e la vita interiore dell'individuo, sono espressi con una lingua del quotidiano che oscilla tra vari poli, quello della descrizione realistica, come si auspica che sia nella letteratura di una società socialista, quella della componente lirica di un'emotività della sofferenza, quella della perseveranza nel non lasciarsi sopraffare e sconfiggere dalle avversità della vita. Pertanto, nei versi di queste poesie si trovano le parole della natura della campagna che ricompare quasi a dare forma allo sfondo nostalgico del malessere del vivere; si trovano le parole della crudezza delle ferite riportate a causa di un incidente alla linea di produzione; si trovano le parole visionarie dei sogni d'amore di giovani uomini e donne; si trovano le

parole della rabbia di una gioventù le cui aspirazioni non trovano riscontro né realizzazione.

Nella Campagna contro l'inquinamento spirituale che fu lanciata in Cina agli inizi degli anni Ottanta,⁽⁸⁾ era stato spiegato come l'alienazione non potesse far parte del modo di intendere di un vero comunista; questi, infatti, nel costante impegno profuso nel perseguire gli ideali del socialismo, non poteva trovarsi in una condizione di alienazione. Al contrario, quella che si legge nei componimenti dei lavoratori poeti è proprio una condizione di alienazione intesa, in senso marxista, come sottrazione del frutto del proprio lavoro, ma anche, in senso sociologico, come estraniamento dell'essere umano, nella società industriale contemporanea, dagli oggetti e dalle relazioni con gli altri.

In particolare, dalle poesie dei lavoratori poeti si evince che un rapporto molto difficile è quello con i datori di lavoro. Anche nella Cina contemporanea, guidata dal PCC, la fabbrica mette in moto quelle dinamiche che sono caratteristiche dello sfruttamento della manodopera, cosa che sembra essere un problema inevitabile almeno quando l'industrializzazione di un Paese sia nella sua fase iniziale. Nelle fabbriche cinesi, i datori di lavoro cercano in ogni modo di ottimizzare i guadagni e poco si interessano alle sorti dei lavoratori i quali, se donne, subiscono trattamenti anche più umilianti.

In modo paradossale, laddove l'economia di mercato, sviluppatasi a seguito della riforma economica e della politica della porta aperta, è stata definita in Cina un'economia di mercato con le proprie caratteristiche,⁽⁹⁾ quando si prende in considerazione il rapporto tra datori di lavoro e lavoratori delle fabbriche cinesi questa particolarità sembra cadere. Mentre la Cina insiste nel voler sottolineare le sue caratteristiche in tutti i campi, in realtà la poesia dei lavoratori poeti evidenzia quanto la loro condizione sia vicina a quella di tutti i lavoratori delle fabbriche di tutto il mondo.

(8) La Campagna contro l'inquinamento spirituale si svolse tra l'ottobre e il dicembre del 1983 con l'intento, da parte delle forze conservatrici del PCC, di mettere un freno alla diffusione tra il popolo cinese delle idee liberali di ispirazione occidentale.

(9) La natura particolare dell'economia di mercato cinese è sintetizzata dall'uso in varie definizioni del sostantivo 特色, *tèsè*, che significa: caratteristica; tratto o qualità distintiva. Vd. Pan Shaozhong 潘绍中 (ed.), 新时代汉英大词典 New Age Chinese-English Dictionary, The Commercial Press, Beijing, 2nd edition, 2017, p. 1787.

Questo elemento spiega, forse, le ragioni dell'interesse verso questa poesia sia da parte degli studiosi cinesi sia da parte degli studiosi stranieri.

Grazie alla pubblicazione delle poesie dei lavoratori poeti, è stato possibile attivare in Cina degli interventi a livello legale, per esempio, per far valere i diritti degli operai, a livello medico per garantire la prevenzione e la cura delle malattie, a livello scolastico per assicurare l'istruzione scolastica di quei bambini che migrano insieme al nucleo familiare. Gli studiosi occidentali trovano nelle poesie dei lavoratori poeti una grande messe di informazioni su come cambiano sia la società cinese sia la lingua adoperata in poesia.

In questo volume sono comprese poesie scritte da ventiquattro lavoratori poeti, nella selezione proposta dalla poetessa operaia Zheng Xiaoqiong e nella traduzione dal cinese all'italiano.⁽¹⁰⁾ È sembrato opportuno, dedicare dei singoli capitoli ad alcuni dei poeti, in particolare a Yang Ke, Zheng Xiaoqiong, Xie Xiangnan e Xu Lizhi, e di suddividere poi le opere degli altri poeti, per quanto possibile, per tematiche. Non bisogna, però, pensare che ognuno dei poeti qui inclusi scriva solamente su un tema; infatti, i vari temi individuati spesso si intersecano nell'opera dello stesso autore. Il tentativo che è stato fatto è quello di offrire un quadro che, nel mettere in evidenza i vari temi, trasmetta la complessità di un'ispirazione poetica che è riflesso della realtà vissuta.

Al poeta Yang Ke e alla poetessa Zheng Xiaoqiong sono stati dedicati un capitolo ciascuno perché sebbene l'esperienza di entrambi abbia inizio in fabbrica, tuttavia, sia l'uno che l'altra, sono tra quegli autori che, proprio in virtù della loro produzione poetica, hanno potuto man mano emanciparsi dalla condizione di operai e si sono trovati a occupare posizioni rilevanti in ambito editoriale e dirigenziale. È questo un elemento di grande interesse perché, da un lato, mostra quanto ancora oggi nella Cina contemporanea, così come era nella tradizione, la letteratura e, più in generale, la cultura siano sempre considerate elementi di prestigio; nel caso dei lavoratori migranti poeti, la loro capacità di scrivere può contribuire al loro trasferimento in un ambito lavorativo più confortevole come, per esempio, quello costituito dalle redazioni delle riviste aziendali, aspetto questo che affranca dai ritmi infernali della catena di montaggio. Da un

(10) Per questo volume, sono state riprese le traduzioni pubblicate in precedenza in "Zuopin" e, in alcuni casi, sono state apportate delle modifiche.

altro lato, occuparsi di editoria consente di aprire degli spazi di divulgazione per altri compagni di lavoro che pure scrivono, e di far conoscere la realtà lavorativa delle fabbriche cinesi. I miglioramenti ottenuti nel campo dell'assistenza sanitaria e legale hanno spesso avuto origine nei dibattiti avviati anche attraverso le pubblicazioni aziendali.

Yang Ke e Zheng Xiaoqiong hanno un rilievo particolare poiché Yang, prima del pensionamento, è stato direttore della rivista letteraria "Zuopin", e Zheng ne è attualmente vicedirettrice; entrambi hanno contribuito alla pubblicazione nella rivista di opere di molti lavoratori poeti offrendo loro una visibilità di forte impatto dal momento che "Zuopin" è un organo dell'Associazione degli scrittori del Guangdong che è un'organizzazione sotto la tutela del governo cinese.

Un intero capitolo è stato dedicato anche al poeta Xie Xiangnan. Questa scelta non presuppone una valutazione qualitativa ma, nell'intento di rappresentare più voci su ciascuno dei temi evidenziati, la poesia di Xie Xiangnan, nella varietà della sua ispirazione, è sembrata la più adatta ad anticipare per il lettore tutti i vari temi e a offrirne una panoramica.

Il capitolo su Xu Lizhi vuole rappresentare un omaggio alla memoria di un giovane operaio, anche lui poeta, che a soli 24 anni si è tolto la vita. Scelte così estreme lasciano un vuoto immenso perché qualsiasi spiegazione sembra essere sempre troppo riduttiva e allora, forse, è meglio dare e lasciare lo spazio direttamente alla poesia.

I capitoli successivi comprendono sotto uno stesso titolo più d'un poeta e ciò non tanto perché le poesie di ognuno siano tutte su quel tema, ma perché più di altre sembrano porre l'accento su quell'aspetto e, pertanto nel capitolo "Il distacco dal villaggio" sono comprese le poesie di Peng Zhengwu, Zhang Shougang e della poetessa Liu Lihua; nel capitolo "Città e campagna" le poesie di Li Changkong e di Liu Hongxi; nel capitolo "Condizioni di lavoro" le poesie di A Lu, Chi Moshu, Huang Jiwen, Jiang Ming, Liu Dongwu, Luo Deyuan, Sun Haitao, Xu Qiang e di Zhou Qizao; nel capitolo "Incidenti sul posto di lavoro" le poesie di Guo Jinniu, Cheng Peng e di He Zhenzong; infine, nel capitolo "I sogni negati dei giovani" le poesie di Fang Zhou, Xu Fei e della poetessa Wu Xia.

Poiché la poesia dei lavoratori poeti ha suscitato l'interesse di molti studiosi, ma ha anche avuto delle ripercussioni a livello sociale, nel

capitolo “Intorno alla *dagong shige*, la poesia dei lavoratori migranti” si è fatto riferimento ai contributi di vari studiosi sulla *dagong shige* (打工诗歌), come viene definita in modo abbastanza condiviso la poesia dei lavoratori migranti, in modo da restituire l’ampiezza della sfera di interesse che essa occupa.

Nel capitolo “Risonanze di poesia operaia”, attraverso riferimenti anche ai testi di poesie inglesi, che colgono il tempo della rivoluzione industriale al suo nascere, e di poesie italiane, scritte durante tutto l’arco temporale del percorso dello sviluppo industriale del Paese, si è cercato di inserire la tessera della poesia dei lavoratori cinesi in un mosaico di esperienze più ampio, tendenzialmente globale, e non più esclusivamente cinese come anche sottolineato nelle considerazioni conclusive.

Infine, può essere utile sottolineare alcuni ‘dati tecnici’.

Quando è stato necessario riportare delle parole cinesi, queste sono state scritte in corsivo alla prima occorrenza e in tondo successivamente. Pertanto, queste parole non erano necessariamente in corsivo nel testo originale delle poesie. Sono state scritte in corsivo anche le onomatopee che traducono quelle cinesi. Come consuetudine, per la traslitterazione dei caratteri cinesi è stato adoperato il *pinyin* (拼音 pīnyīn) ovvero il sistema standard, 汉语拼音 Hànyǔ pīnyīn, per la trascrizione della pronuncia della lingua cinese moderna nell’alfabeto latino. Tuttavia, al fine di ‘alleggerire’ la lettura, i segni diacritici della rappresentazione dei toni della lingua cinese sono stati conservati solamente quando funzionali alla descrizione dell’argomento.

Nella traduzione, si è scelto di iniziare il verso con la lettera minuscola con l’intento di restituire l’uniformità ‘dimensionale’ dei caratteri cinesi. Ciò è stato possibile grazie anche all’uso molto limitato della punteggiatura nell’originale cinese; è stato però necessario ricorrere alla lettera maiuscola quando richiesto dalla presenza del punto (。) nell’originale cinese.

In cinese, la parola 省 shěng indica l’unità di divisione amministrativa locale di primo livello, direttamente collegata al governo centrale. Questa unità, indipendentemente dalle dimensioni del territorio cinese, corrisponderebbe al concetto di ‘regione’ nella lingua italiana. Anche in questo caso però, per convenzione, si è scelto di tradurla con la parola “provincia”. Come per le regioni, nelle ‘province’ cinesi si trovano le

città, 市 shì, di capoluogo e non; quindi, in linea generale, la divisione amministrativa cinese procede in successione con le contee, 县 xiàn, e con gli insediamenti rurali, 乡镇 xiāngzhèn. Nel tradurre i nomi di città, si è scelta l'opzione tradizionale di "Pechino" per Beijing e di "Canton" per Guangzhou.

Per quanto riguarda, le notizie biografiche, essendo queste di difficile reperibilità, è stato molto prezioso il contributo di Zheng Xiaoqiong che ha voluto fornirle e alla quale va un sincero ringraziamento. Nelle biografie, si è scelto di indicare i vari incarichi amministrativi a dimostrazione delle progressioni di carriera di ciascun autore e di ciascuna autrice.